

L'ACCADEMIA ETRUSCA

“Obscura da re lucida pango”: è questo il motto che campeggia - assieme ad un tripode simbolo di Apollo dio della conoscenza, con avvinghiato un serpente - sullo stemma dell'Accademia Etrusca delle antichità ed iscrizioni, che nel 1726 viene fondata da un gruppo di giovani intellettuali cortonesi, tra cui i fratelli Venuti.

Appassionati studiosi delle antichità (Marcello Venuti fu il primo a scoprire la città di Ercolano), miravano a costituire un'istituzione che, in parte seguendo e soprattutto precorrendo i modelli di prestigiose accademie italiane e straniere, aiutasse i ricercatori a condurre studi seri ed approfonditi su argomenti che riguardavano oltre che la storia e l'archeologia, anche le scienze.

Nel 1727 il granduca Giangastone de' Medici concede all'Accademia, per aprirvi la propria sede, il piano superiore di Palazzo Casali.

Con la donazione della ricca raccolta di libri, reperti archeologici e strumenti scientifici di Onofrio Baldelli, zio dei fratelli Venuti vissuto per lunghi anni a Roma, prende vita il primo nucleo del Museo, che fin dal XVIII secolo si arricchì di importantissime opere d'arte, e della Biblioteca dell'Accademia – che ancora oggi si può ammirare con le sue scaffalature originali - al cui incremento contribuì anche la “comunità” con diversi notevoli acquisti e con il deposito dei materiali provenienti dalle soppressioni degli Enti religiosi, prima napoleoniche e poi unitarie.

Grazie a molte nomine assai prestigiose e alla pubblicazione dei *Saggi di Dissertazioni* che furono conosciuti ben presto in gran parte d'Europa, l'Accademia Etrusca acquistò grandissima rilevanza e notorietà nel secolo XVIII, annoverando tra i suoi soci e collaboratori i nomi più prestigiosi, italiani e stranieri, del “secolo dei lumi” e facendo di Cortona uno dei centri italiani culturalmente più attivi.

Molti dei Presidenti (Lucumoni) dell'Accademia contribuirono direttamente, con le loro donazioni, ad incrementare le collezioni del Museo attribuendogli quella natura eterogenea che lo caratterizza – reperti archeologici compresa una collezione egizia, dipinti, monete, mobili, ecc. – con pezzi di eccezionale valore: come la famosa ed enigmatica tavoletta in pietra d'ardesia con la *Musa Polimnia* – apparentemente d'epoca romana è in realtà un falso settecentesco che al tempo fece enorme scalpore – il bellissimo lampadario Etrusco, le opere di Luca Signorelli, Pietro Berrettini e Gino Severini.

Consiglio Accademico

prof. Edoardo Mirri, Vice Lucumone segretario

ing. Edoardo Mori, Conservatore bibliografico

dott. Paolo Bruschetti, Conservatore della sezione del MAEC

prof. Roberto Domini, Tesoriere

Revisori dei conti

prof. Evaristo Baracchi, Presidente

prof. Alberto Ghezzi

prof. Roberto Egidi

Comune di Cortona

Accademia Etrusca

MAEC - Museo
dell'Accademia Etrusca
e della Città di Cortona

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Direzione Regionale per
i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana

Soprintendenza per i Beni
Archeologici della Toscana

Soprintendenza per
i Beni Architettonici
e per il Paesaggio e per
il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico
di Arezzo

Regione Toscana

Provincia di Arezzo

APT di Arezzo

Banca Popolare di Cortona